

22 marzo 2008: Giornata Mondiale dell'Acqua

a colloquio con Mario Pizzetti, Presidente del Consorzio Irrigazioni Cremonesi.

Presidente Pizzetti, che dire per celebrare la Giornata dell'acqua?

Al di là delle generali e generiche affermazioni sull'acqua, indubbiamente condivisibili, credo che l'occasione della "Giornata dell'acqua" debba portarci a parlare dei problemi, vecchi e nuovi, della "nostra acqua", poiché è con la "nostra" acqua che dobbiamo vivere noi e dovranno vivere le generazioni future.

Parliamo, allora, della "nostra acqua" e dei suoi problemi?

L'aggettivo possessivo "nostra", se riferito all'acqua, deve essere sempre virgolettato, poiché l'acqua, in Italia, è pubblica. La "nostra" acqua, della quale posso parlare a pieno titolo, è quella sottratta ai fiumi e destinata alla nostra Agricoltura, vitale ... per tutti noi. Non è, come potrebbe apparire, un argomento limitato alle sole questioni agricole, tant'è che, quando i problemi diventano seri, l'Irrigazione è sempre "tirata in ballo", da tutti, al grido: "L'Agricoltura consuma troppa acqua!", con un folto seguito di critiche, lamenti e grida, in gran parte strumentali, spesso sintomo di un costante "non dialogo". Ecco il primo problema dell'acqua: ciascuno parla della "propria acqua", ritenendola propria (senza virgolette!), cadendo nel peccato originale che guasta, senza possibilità di perdono, ogni ragionamento di fronte ad una triste realtà: dell'acqua la "domanda" supera l'"offerta", cioè: l'acqua disponibile nel territorio è di gran lunga minore dell'acqua che il territorio esige. Pensando alle generazioni future: qualcosa s'ha da fare, al più presto!

Eppure, la legge, ed in particolare le Direttive dell'Unione Europea, dettano linee precise per perseguire lo Sviluppo Sostenibile; che ne pensa?

Per l'acqua, già super sfruttata, la ricerca dello Sviluppo Sostenibile ha un unico obiettivo: eliminare l'insostenibilità! In termini automobilistici, bisogna "innestare la retromarcia"! ... esigenza che fa esplodere l'inestricabile questione: "A chi tocca?". Così è che ci si consuma in confronti caratterizzati da affermazioni scontate, strumentali, se non addirittura false, silenzi ed ambiguità: tocca sempre a qualcun altro, di sé stessi si dice sempre: "Noi siamo bravi!".

Presidente Pizzetti, forse è l'ora di accennare alla 'nostra' acqua per la nostra Agricoltura?

Sì, è l'ora, perché è il mio compito, anche se, come ho già detto, non è un argomento a sé stante, in quanto caratterizzato da infiniti collegamenti, sui quali si riflette e dai quali è influenzato, spesso in modo negativo.

Se si vuole garantire l'adeguata dotazione di risorse territoriali alle future generazioni, si deve "innestare la retromarcia", ma non si deve mai distogliere l'attenzione su un aspetto sostanziale.

Chi, come noi, sottrae acqua ai fiumi per distribuirla sui campi coltivati, fornisce alla collettività tutta un altro servizio, importantissimo: l'acqua che corre nei fiumi in pochi giorni raggiunge il mare; se "ritirata" dal sistema irriguo, almeno la metà di essa si perde nel sottosuolo, dove resta per anni, sino a quando non venga estratta dai pozzi, per gli usi più svariati, ma tutti essenziali per la collettività. I volumi in gioco sono enormi: si misurano in milioni di metri cubi.

Che "suono" ha, dopo tale evidenza, l'affermazione: "L'Agricoltura 'consuma' troppa acqua."?

L'urgenza sta nell'arrestare il processo di distruzione dell'acqua disponibile.

Cosa intende per 'acqua disponibile'?

L'acqua non è tutta uguale, purtroppo; la sua utilità dipende dal rapporto tra la qualità e l'uso al quale l'umanità la destina. Nella nostra società, ricca ed esigente (sotto ogni punto di vista), l'acqua da bere non è certo quella che scorre nei fiumi, né la prima che si trova facendo un buco per terra: "... non siamo mica nella savana africana!" ... penserebbero in tanti.

Le esigenze di purezza dell'acqua potabile sono elevatissime, giocoforza la stessa normativa che impone, giustamente, caratteristiche chimico fisiche dai limiti rigorosissimi, pena ... "sanzioni a go go"!

Così, l'acqua disponibile per l'acquedotto si va a cercare negli strati più profondi del sottosuolo, dove è più pura o meno inquinata; si riducono i costi di trattamento. E' una fuga verso il basso, che termina dove, in fondo, sottoterra, si incontra l'acqua salmastra, veramente "intrattabile"! Ma gran parte di questa preziosissima acqua entra nelle case per uscirne prontamente, spedita in fognatura, oppure ad irrigare i giardini e i vasi su davanzali e balconi!

Ora son io che chiedo: "Chi è che consuma l'acqua, per giunta della frazione più preziosa?"

Presidente, sembra che Lei cerchi di far polemica?

Se serve a far chiarezza, ben venga anche la polemica! Del resto, con l'Agricoltura, e non solo in materia di acqua, non mi pare che ci sia mai benevolenza ... anzi! Ho citato, quale esempio, uno degli aspetti di non sostenibilità, sul quale una legge del 1994 è tuttora inapplicata, taciuto da tutti, solo per evidenziare che sui problemi dell'acqua, prima dei soldi, si deve "mettere la testa"!

A proposito di cose fatte "con poca testa": per l'Agricoltura, in questo 2008, ad aggravare la situazione in termini di minore acqua disponibile, è giunto il Deflusso Minimo Vitale, che impone di ridurre l'acqua sottratta ai fiumi, a tutela dell'ambiente che lungo i corsi d'acqua si vuol maggiormente tutelare. E' una "tegola" che giunge nel momento meno opportuno ...

Allora, sig. Presidente, un'ultima domanda, inevitabile: "Come sarà la prossima Stagione Irrigua?"

Rispondere è un azzardo. Troppi sono i fattori che influenzano la disponibilità di acqua; molti son negativi ... quelli positivi son sempre gli stessi ma, in rapporto ai primi, sembrano sempre meno: la neve sui monti, le temperature, le piogge primaverili, ... non c'è molto altro che ci aiuti, se non l'arma ancora più efficace: la strategia di gestione: sino ad oggi, non abbiamo sbagliato una mossa! Rivolgo un augurio all'acqua, che tutti ci accomuna: che sia, ogni anno, una "Stagione migliore", come la Pasqua ... questa sì, per tutti!

